



Direzione centrale vigilanza, affari legali e contenzioso

**Relazione annuale sulle convalide delle dimissioni e
risoluzioni consensuali
delle lavoratrici madri e dei lavoratori padri
*ai sensi dell'art. 55 del Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151***

Anno 2016

Con l'avvio dell'Ispettorato nazionale del lavoro (INL), a partire dal 1° gennaio 2017, tra le competenze attribuite alla *Direzione centrale vigilanza, affari legali e contenzioso* in continuità con il lavoro svolto dalla *Direzione generale per l'attività ispettiva* del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, rientra anche l'effettuazione, a livello nazionale, del monitoraggio annuale in materia di convalide delle dimissioni e delle risoluzioni consensuali delle lavoratrici madri e dei lavoratori padri ex art. 55 del D. Lgs. n. 151/2001, sulla base dei dati trasmessi dalle Strutture territoriali competenti, attraverso l'uso dell'apposita modulistica condivisa con l'Ufficio della Consigliera Nazionale di Parità.

In considerazione della collaborazione prestata in attuazione degli accordi intercorsi con gli uffici ispettivi della regione Sicilia e delle Province Autonome di Bolzano e Trento, è stato, altresì, possibile, per l'anno 2016, predisporre ulteriori specifici prospetti (di seguito riportati) recanti anche i dati delle convalide concernenti i relativi ambiti territoriali e riferiti, pertanto, non solo all'INL ma all'intero territorio nazionale.

REPORT Convalide Italia – 2016

Ispettorato nazionale del lavoro

Direzione centrale vigilanza, affari legali e contenzioso

Monitoraggio
DIMISSIONI/RISOLUZIONI LAVORATRICI MADRI/LAVORATORI PADRI
<i>(ex art. 55, D.Lgs. n. 151/2001)</i>
ANNO 2016

Riepilogo convalide Italia 2016

Fasce di età	Sesso			Nazionalità						Figli					Anzianità di servizio			
	numero	numero F(*)	numero M (*)	Italiani		Cittadini UE		Extracomunitari		numero	età		numero	F (*)	M (*)			
				F (*)	M (*)	F (*)	M (*)	F (*)	M (*)		fascia	numero				F (*)	M (*)	
fino a 18 anni	157	149	8	118	8	15	0	16	0	0	2618	582	fino ad 1 anno	17.034	4.465	fino a 3 anni	13.732	4.057
da 19 a 25 anni	3.247	2.830	417	2.178	326	299	34	353	57	1	15629	3.754	da 1 a 3 anni	10.441	4.346	da 4 a 10 anni	12.290	2.774
da 26 a 35 anni	21.447	17.737	3.710	15.155	2.893	1.330	343	1.252	474	2	9282	2.586	oltre 3 anni	7.197	2.505	da 11 a 15 anni	3.027	754
da 36 a 45 anni	12.012	8.764	3.248	7.765	2.775	428	190	571	283	>2	2350	937				da 16 a 20 anni	692	218
oltre 45 anni	875	399	476	357	353	7	72	35	51							oltre 20 anni	138	56
TOTALE	37.738	29.879	7.859	25.573	6.355	2.079	639	2.227	865		29.879	7.859		34.672	11.316		29.879	7.859

DIMISSIONI NON CONVALIDATE per mancata genuinità della volontà della lavoratrice/del lavoratore	N.	4
REVOCA DIMISSIONI presentate per mancata conoscenza dei propri diritti	N.	1
DIMISSIONI NON CONVALIDATE altro	N.	17

Ispettorato nazionale del lavoro
Direzione centrale vigilanza, affari legali e contenzioso

Monitoraggio
DIMISSIONI/RISOLUZIONI LAVORATRICI MADRI/LAVORATORI PADRI

(ex art. 55, D.Lgs. n. 151/2001)

ANNO 2016

Riepilogo convalide Italia 2016

Qualifica			Richiesta di tutti gli istituti concernenti la maternità		Fruizione di tutti gli istituti concernenti la maternità		Ampiezza aziendale		Settore produttivo		Tipologia di recesso				
	numero			numero		numero			numero		numero	Dimissioni		Risoluzione consensuale	
	F (*)	M (*)		F (*)	M (*)	F (*)	M (*)					F (*)	M (*)	F (*)	M (*)
Dirigente	153	167	Dirigente	55	59	52	57	fino a 15	20.709	Agricoltura	748	29.019	7.467	860	392
Quadro	527	451	Quadro	333	146	336	146	da 16 a 50	6.412	Industria	6.134				
Impiegato	14.021	2.934	Impiegato	11.467	918	11.460	920	da 51 a 100	3.040	Commercio	12.601				
Operaio	14.081	4.232	Operaio	10.487	1.798	10.333	1.685	da 101 a 200	2.214	Credito e Assicurazioni	1.035				
Apprendista	1.097	75	Apprendista	758	45	736	41	oltre 200	5.363	Servizi	13.369				
										Altro*	3.851				
Totale	29.879	7.859		23.100	2.966	22.917	2.849		37.738		37.738	29.019	7.467	860	392

Ispettorato nazionale del lavoro

Direzione centrale vigilanza, affari legali e contenzioso

Monitoraggio
DIMISSIONI/RISOLUZIONI LAVORATRICI MADRI/LAVORATORI PADRI
<i>(ex art. 55, D.Lgs. n. 151/2001)</i>
ANNO 2016

Riepilogo convalide Italia 2016

	Motivazione recesso		Erogazione incentivi all'esodo				Orario di lavoro svolto				Richiesta di part time o orario di lavoro flessibile da parte del lavoratore							
	numero		numero				Full time		Part time		Richiesta numero				Concessa numero			
			SI		NO		numero		numero		SI		NO		SI		NO	
	F (*)	M (*)	F (*)	M (*)	F (*)	M (*)	F (*)	M (*)	F (*)	M (*)	F (*)	M (*)	F (*)	M (*)	F (*)	M (*)	F (*)	M (*)
a1	6.086	153	2.365	334	27.514	7.525	17.246	6.855	12.633	1.004	4.462	279	25.417	7.580	1.839	129	2.623	150
a2	7.273	196																
a3	1.443	32																
b	5.261	5.609																
c	1.410	288																
d	3.265	133																
e	420	51																
f	148	29																
g	1.099	204																
h	91	7																
i-(Altro)	3.454	1.158																
Totale	29.950	7.860	2.365	334	27.514	7.525	17.246	6.855	12.633	1.004	4.462	279	25.417	7.580	1.839	129	2.623	150

I valori delle colonne "motivazioni di recesso" risultano superiori al numero delle dimissioni/risoluzioni convalidate in quanto nella Provincia autonoma di Trento alcune lavoratrici madri/lavoratori padri hanno indicato più di una motivazione.

a1 - Incompatibilità tra occupazione lavorativa e assistenza al neonato per mancato accoglimento al nido

a2 - Incompatibilità tra occupazione lavorativa e assistenza al neonato per assenza parenti di supporto

a3 - Elevata incidenza dei costi di assistenza al neonato (es. asilo nido o baby sitter)

b - Passaggio ad altra azienda

c - Mancata concessione del part-time/orario flessibile/modifica turni di lavoro

d - Organizzazione e condizioni di lavoro particolarmente gravose o difficilmente conciliabili con esigenze di cura della prole

e - Mutamento della sede di lavoro

f - Mutamento delle mansioni

g - Cambio residenza/distanza tra luogo di residenza e sede di lavoro/ricongiungimento al coniuge

h - Mutamento delle condizioni di lavoro a seguito di trasferimento d'azienda

i - Altro

(*) La distinzione di genere, quando richiesta, è sempre relativa alla lavoratrice madre o al lavoratore padre che recede dal rapporto di lavoro.

A livello metodologico, si segnala che, al fine di procedere ad un corretto ed omogeneo confronto fra i dati del 2016 e quelli concernenti le precedenti rilevazioni (che non comprendevano anche i report della regione Sicilia e delle Province autonome del Trentino Alto Adige), nella presente relazione, redatta in collaborazione con l'Ufficio della Consiglieria Nazionale di Parità, si è provveduto ad una analisi specifica dei prospetti riepilogativi relativi ai provvedimenti di convalida emessi dalle sole Direzioni territoriali del lavoro del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Per tale ragione si riportano, di seguito, i prospetti riepilogativi contenenti i dati relativi alle suddette Direzioni e, separatamente, quelli concernenti gli uffici della regione Sicilia e delle province autonome di Trento e Bolzano.

Ispettorato nazionale del lavoro
Direzione centrale vigilanza, affari legali e contenzioso

Monitoraggio
DIMISSIONI/RISOLUZIONI LAVORATRICI MADRI/LAVORATORI PADRI
(ex art. 55, D.Lgs. n. 151/2001)
ANNO 2016

Riepilogo 2016 - Regione SICILIA

Qualifica			Richiesta di tutti gli istituti concernenti la maternità			Fruizione di tutti gli istituti concernenti la maternità		Ampiezza aziendale		Settore produttivo		Tipologia di recesso			
numero			numero			numero		numero		numero		Dimissioni numero		Risoluzione consensuale numero	
F (*)	M (*)		F (*)	M (*)	F (*)	M (*)					F (*)	M (*)	F (*)	M (*)	
Dirigente	2	1	Dirigente	1	1	0	1	fino a 15	1.145	Agricoltura	3	1393	133	15	3
Quadro	6	5	Quadro	6	5	6	5	da 16 a 50	206	Industria	125				
Impiegato	755	80	Impiegato	399	13	296	14	da 51 a 100	38	Commercio	825				
Operaio	585	47	Operaio	417	16	364	16	da 101 a 200	43	Credito e Assicurazioni	19				
Apprendista	60	3	Apprendista	37	2	21	2	oltre 200	112	Servizi	432				
										Altro*	140				
Totale	1.408	136		860	37	687	38		1.544		1.544	1.393	133	15	3

Ispettorato nazionale del lavoro

Direzione centrale vigilanza, affari legali e contenzioso

Monitoraggio
DIMISSIONI/RISOLUZIONI LAVORATRICI MADRI/LAVORATORI PADRI
<i>(ex art. 55, D.Lgs. n. 151/2001)</i>
ANNO 2016

Riepilogo 2016 - Regione SICILIA

	Motivazione recesso		Erogazione incentivi all'esodo				Orario di lavoro svolto				Richiesta di part time o orario di lavoro flessibile da parte del lavoratore							
	numero		numero				Full time		Part time		Richiesta numero				Concessa numero			
			SI		NO		numero		numero		SI		NO		SI		NO	
	F (*)	M (*)	F (*)	M (*)	F (*)	M (*)	F (*)	M (*)	F (*)	M (*)	F (*)	M (*)	F (*)	M (*)	F (*)	M (*)	F (*)	M (*)
a1	387	15	87	4	1321	132	764	121	644	15	459	93	949	43	88	6	371	87
a2	345	28																
a3	50	1																
b	63	14																
c	3	0																
d	485	67																
e	11	0																
f	1	0																
g	18	3																
h	0	0																
i-(Altro)	45	8																
Totale	1.408	136	87	4	1.321	132	764	121	644	15	459	93	949	43	88	6	371	87

a1 - Incompatibilità tra occupazione lavorativa e assistenza al neonato per mancato accoglimento al nido

a2 - Incompatibilità tra occupazione lavorativa e assistenza al neonato per assenza parenti di supporto

a3 - Elevata incidenza dei costi di assistenza al neonato (es. asilo nido o baby sitter)

b - Passaggio ad altra azienda

c - Mancata concessione del part-time/orario flessibile/modifica turni di lavoro

d - Organizzazione e condizioni di lavoro particolarmente gravose o difficilmente conciliabili con esigenze di cura della prole

e - Mutamento della sede di lavoro

f - Mutamento delle mansioni

g - Cambio residenza/distanza tra luogo di residenza e sede di lavoro/ricongiungimento al coniuge

h - Mutamento delle condizioni di lavoro a seguito di trasferimento d'azienda

i - Altro

(*) La distinzione di genere, quando richiesta, è sempre relativa alla lavoratrice madre o al lavoratore padre che recede dal rapporto di lavoro.

Ispettorato nazionale del lavoro
Direzione centrale vigilanza, affari legali e contenzioso

Monitoraggio
DIMISSIONI/RISOLUZIONI LAVORATRICI MADRI/LAVORATORI PADRI
(ex art. 55, D.Lgs. n. 151/2001)
ANNO 2016

Riepilogo 2016 - Provincia autonoma di Bolzano

Qualifica			Richiesta di tutti gli istituti concernenti la maternità			Fruizione di tutti gli istituti concernenti la maternità		Ampiezza aziendale		Settore produttivo		Tipologia di recesso			
numero			numero			numero		numero		numero		Dimissioni		Risoluzione consensuale	
F (*) M (*)			F (*) M (*)			F (*) M (*)						F (*) M (*)		F (*) M (*)	
Dirigente	2	0	Dirigente	1	0	1	0	fino a 15	498	Agricoltura	13	698	87	15	2
Quadro	1	2	Quadro	0	0	0	0	da 16 a 50	158	Industria	146				
Impiegato	367	37	Impiegato	123	3	120	3	da 51 a 100	56	Commercio	241				
Operaio	333	50	Operaio	106	7	96	7	da 101 a 200	40	Credito e Assicurazioni	13				
Apprendista	10	0	Apprendista	2	0	2	0	oltre 200	50	Servizi	389				
										Altro*	0				
Totale	713	89		232	10	219	10		802		802	698	87	15	2

Ispettorato nazionale del lavoro

Direzione centrale vigilanza, affari legali e contenzioso

Monitoraggio
DIMISSIONI/RISOLUZIONI LAVORATRICI MADRI/LAVORATORI PADRI
<i>(ex art. 55, D.Lgs. n. 151/2001)</i>
ANNO 2016

Riepilogo 2016 - Provincia autonoma di Bolzano

	Motivazione recesso		Erogazione incentivi all'esodo				Orario di lavoro svolto				Richiesta di part time o orario di lavoro flessibile da parte del lavoratore							
	numero		numero				Full time		Part time		Richiesta numero				Concessa numero			
			SI		NO		numero		numero		SI		NO		SI		NO	
	F (*)	M (*)	F (*)	M (*)	F (*)	M (*)	F (*)	M (*)	F (*)	M (*)	F (*)	M (*)	F (*)	M (*)	F (*)	M (*)	F (*)	M (*)
a1	37	0	18	3	695	86	448	78	265	11	195	4	518	85	52	3	143	1
a2	296	2																
a3	31	0																
b	51	60																
c	60	0																
d	95	0																
e	5	2																
f	0	1																
g	19	3																
h	2	0																
i-(Altro)	117	21																
Totale	713	89	18	3	695	86	448	78	265	11	195	4	518	85	52	3	143	1

a1 - Incompatibilità tra occupazione lavorativa e assistenza al neonato per mancato accoglimento al nido

a2 - Incompatibilità tra occupazione lavorativa e assistenza al neonato per assenza parenti di supporto

a3 - Elevata incidenza dei costi di assistenza al neonato (es. asilo nido o baby sitter)

b - Passaggio ad altra azienda

c - Mancata concessione del part-time/orario flessibile/modifica turni di lavoro

d - Organizzazione e condizioni di lavoro particolarmente gravose o difficilmente conciliabili con esigenze di cura della prole

e - Mutamento della sede di lavoro

f - Mutamento delle mansioni

g - Cambio residenza/distanza tra luogo di residenza e sede di lavoro/ricongiungimento al coniuge

h - Mutamento delle condizioni di lavoro a seguito di trasferimento d'azienda

i - Altro

(*) La distinzione di genere, quando richiesta, è sempre relativa alla lavoratrice madre o al lavoratore padre che recede dal rapporto di lavoro.

Ispettorato nazionale del lavoro

Direzione centrale vigilanza, affari legali e contenzioso

Monitoraggio

DIMISSIONI/RISOLUZIONI LAVORATRICI MADRI/LAVORATORI PADRI

(ex art. 55, D.Lgs. n. 151/2001)

ANNO 2016

Riepilogo 2016 - Provincia autonoma di Trento

fino a 18 anni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9	0	fino ad 1 anno	242	32	fino a 3 anni	124	45
da 19 a 25 anni	20	18	2	9	2	3	0	6	0	1	162	38	da 1 a 3 anni	96	43	da 4 a 10 anni	157	22
da 26 a 35 anni	249	206	43	170	25	8	3	28	15	2	107	27	oltre 3 anni	118	33	da 11 a 15 anni	28	4
da 36 a 45 anni	114	88	26	72	22	6	1	10	3	>2	37	9				da 16 a 20 anni	4	2
oltre 45 anni	6	3	3	3	1	0	0	0	2							oltre 20 anni	2	1
TOTALE	389	315	74	254	50	17	4	44	20		315	74		456	108		315	74

DIMISSIONI NON CONVALIDATE per mancata genuinità della volontà della lavoratrice/del lavoratore	N.	0
REVOCA DIMISSIONI presentate per mancata conoscenza dei propri diritti	N.	0
DIMISSIONI NON CONVALIDATE altro	N.	3

Ispettorato nazionale del lavoro
 Direzione centrale vigilanza, affari legali e contenzioso

Monitoraggio
DIMISSIONI/RISOLUZIONI LAVORATRICI MADRI/LAVORATORI PADRI
<i>(ex art. 55, D.Lgs. n. 151/2001)</i>
ANNO 2016

Riepilogo 2016 - Provincia autonoma di Trento

Qualifica			Richiesta di tutti gli istituti concernenti la maternità			Fruizione di tutti gli istituti concernenti la maternità		Ampiezza aziendale		Settore produttivo		Tipologia di recesso			
	numero			numero		numero			numero		numero	Dimissioni		Risoluzione consensuale	
	F (*)	M (*)		F (*)	M (*)	F (*)	M (*)					F (*)	M (*)	F (*)	M (*)
Dirigente	0	0	Dirigente	0	0	0	0	fino a 15	218	Agricoltura	2	313	71	2	3
Quadro	4	5	Quadro	3	1	3	0	da 16 a 50	63	Industria	39				
Impiegato	147	28	Impiegato	104	2	104	2	da 51 a 100	33	Commercio	104				
Operaio	148	41	Operaio	85	2	85	2	da 101 a 200	24	Credito e Assicurazioni	8				
Apprendista	16	0	Apprendista	12	0	12	0	oltre 200	51	Servizi	171				
										Altro*	65				
Totale	315	74		204	5	204	4		389		389	313	71	2	3

Ispettorato nazionale del lavoro

Direzione centrale vigilanza, affari legali e contenzioso

Monitoraggio
DIMISSIONI/RISOLUZIONI LAVORATRICI MADRI/LAVORATORI PADRI
<i>(ex art. 55, D.Lgs. n. 151/2001)</i>
ANNO 2016

Riepilogo 2016 Provincia autonoma di TRENTO

	Motivazione recesso		Erogazione incentivi all'esodo				Orario di lavoro svolto				Richiesta di part time o orario di lavoro flessibile da parte del lavoratore							
	numero		numero		Full time numero		Part time numero		Richiesta numero				Concessa numero					
			SI	NO					SI		NO		SI		NO			
	F (*)	M (*)	F (*)	M (*)	F (*)	M (*)	F (*)	M (*)	F (*)	M (*)	F (*)	M (*)	F (*)	M (*)	F (*)	M (*)	F (*)	M (*)
a1	7	0	4	1	311	73	162	56	153	18	84	2	231	72	22	1	62	1
a2	99	0																
a3	29	2																
b	51	45																
c	45	0																
d	75	4																
e	3	0																
f	0	0																
g	18	3																
h	0	0																
i-(Altro)	59	21																
Totale	386	75	4	1	311	73	162	56	153	18	84	2	231	72	22	1	62	1

I valori delle colonne "motivazioni di recesso" risultano superiori al numero delle dimissioni/risoluzioni convalidate in quanto nella Provincia autonoma di Trento alcune lavoratrici madri/lavoratori padri hanno indicato più di una motivazione.

a1 - Incompatibilità tra occupazione lavorativa e assistenza al neonato per mancato accoglimento al nido

a2 - Incompatibilità tra occupazione lavorativa e assistenza al neonato per assenza parenti di supporto

a3 - Elevata incidenza dei costi di assistenza al neonato (es. asilo nido o baby sitter)

b - Passaggio ad altra azienda

c - Mancata concessione del part-time/orario flessibile/modifica turni di lavoro

d - Organizzazione e condizioni di lavoro particolarmente gravose o difficilmente conciliabili con esigenze di cura della prole

e - Mutamento della sede di lavoro

f - Mutamento delle mansioni

g - Cambio residenza/distanza tra luogo di residenza e sede di lavoro/ricongiungimento al coniuge

h - Mutamento delle condizioni di lavoro a seguito di trasferimento d'azienda

i - Altro

(*) La distinzione di genere, quando richiesta, è sempre relativa alla lavoratrice madre o al lavoratore padre che recede dal rapporto di lavoro.

REPORT Convalide Ispettorato nazionale del lavoro (solo ex DTL) – 2016

Ispettorato nazionale del lavoro

Direzione centrale vigilanza, affari legali e contenzioso

Monitoraggio DIMISSIONI/RISOLUZIONI LAVORATRICI MADRI/LAVORATORI PADRI <i>(ex art. 55, D.Lgs. n. 151/2001)</i> ANNO 2016

Riepilogo Ispettorato nazionale del lavoro 2016

Fasce di età	Sesso			Nazionalità						Figli					Anzianità di servizio			
	numero	numero F(*)	numero M (*)	Italiani		Cittadini UE		Extracomunitari		numero	età				numero			
				F (*)	M (*)	F (*)	M (*)	F (*)	M (*)		fascia	numero		F (*)		M (*)		
fino a 18 anni	146	138	8	107	8	15	0	16	0	0	2519	552	fino ad 1 anno	15.484	4.342	fino a 3 anni	12.449	3.884
da 19 a 25 anni	2.929	2.571	358	1.939	268	289	34	343	56	1	14438	3.632	da 1 a 3 anni	9.483	4.186	da 4 a 10 anni	11.323	2.680
da 26 a 35 anni	19.679	16.102	3.577	13.668	2.802	1.230	317	1.204	458	2	8452	2.463	oltre 3 anni	6.522	2.436	da 11 a 15 anni	2.885	733
da 36 a 45 anni	11.394	8.242	3.152	7.280	2.688	407	186	555	278	>2	2034	913				da 16 a 20 anni	654	212
oltre 45 anni	855	390	465	348	344	7	72	35	49							oltre 20 anni	132	51
TOTALE	35.003	27.443	7.560	23.342	6.110	1.948	609	2.153	841		27.443	7.560		31.489	10.964		27.443	7.560

DIMISSIONI NON CONVALIDATE per mancata genuinità della volontà della lavoratrice/del lavoratore	N.	4
REVOCA DIMISSIONI presentate per mancata conoscenza dei propri diritti	N.	1
DIMISSIONI NON CONVALIDATE altro	N.	7

Ispettorato nazionale del lavoro
Direzione centrale vigilanza, affari legali e contenzioso

Monitoraggio
DIMISSIONI/RISOLUZIONI LAVORATRICI MADRI/LAVORATORI PADRI
(ex art. 55, D.Lgs. n. 151/2001)
ANNO 2016

Riepilogo Ispettorato nazionale del lavoro 2016

Qualifica		Richiesta di tutti gli istituti concernenti la maternità			Fruizione di tutti gli istituti concernenti la maternità		Ampiezza aziendale		Settore produttivo		Tipologia di recesso				
numero		numero			numero		numero		numero		Dimissioni numero		Risoluzione consensuale numero		
F (*)	M (*)	F (*)	M (*)	F (*)	M (*)	F (*)	M (*)			F (*)	M (*)	F (*)	M (*)		
Dirigente	149	166	Dirigente	53	58	51	56	fino a 15	18.848	Agricoltura	730	26.615	7.176	828	384
Quadro	516	439	Quadro	324	140	327	141	da 16 a 50	5.985	Industria	5.824				
Impiegato	12.752	2.789	Impiegato	10.841	900	10.940	901	da 51 a 100	2.913	Commercio	11.431				
Operaio	13.015	4.094	Operaio	9.879	1.773	9.788	1.660	da 101 a 200	2.107	Credito e Assicurazioni	995				
Apprendista	1.011	72	Apprendista	707	43	701	39	oltre 200	5.150	Servizi	12.377				
										Altro*	3.646				
Totale	27.443	7.560		21.804	2.914	21.807	2.797		35.003		35.003	26.615	7.176	828	384

Ispettorato nazionale del lavoro

Direzione centrale vigilanza, affari legali e contenzioso

Monitoraggio
DIMISSIONI/RISOLUZIONI LAVORATRICI MADRI/LAVORATORI PADRI

(ex art. 55, D.Lgs. n. 151/2001)

ANNO 2016

Riepilogo Ispettorato nazionale del lavoro 2016

	Motivazione recesso		Erogazione incentivi all'esodo				Orario di lavoro svolto				Richiesta di part time o orario di lavoro flessibile da parte del lavoratore							
	numero		numero				Full time		Part time		Richiesta numero				Concessa numero			
			SI		NO		numero		numero		SI		NO		SI		NO	
	F (*)	M (*)	F (*)	M (*)	F (*)	M (*)	F (*)	M (*)	F (*)	M (*)	F (*)	M (*)	F (*)	M (*)	F (*)	M (*)	F (*)	M (*)
a1	5.655	138	2.256	326	25.187	7.234	15.872	6.600	11.571	960	3.724	180	23.719	7.380	1.677	119	2.047	61
a2	6.533	166																
a3	1.333	29																
b	5.096	5.490																
c	1.302	288																
d	2.610	62																
e	401	49																
f	147	28																
g	1.044	195																
h	89	7																
i-(Altro)	3.233	1.108																
Totale	27.443	7.560	2.256	326	25.187	7.234	15.872	6.600	11.571	960	3.724	180	23.719	7.380	1.677	119	2.047	61

a1 - Incompatibilità tra occupazione lavorativa e assistenza al neonato per mancato accoglimento al nido

a2 - Incompatibilità tra occupazione lavorativa e assistenza al neonato per assenza parenti di supporto

a3 - Elevata incidenza dei costi di assistenza al neonato (es. asilo nido o baby sitter)

b - Passaggio ad altra azienda

c - Mancata concessione del part-time/orario flessibile/modifica turni di lavoro

d - Organizzazione e condizioni di lavoro particolarmente gravose o difficilmente conciliabili con esigenze di cura della prole

e - Mutamento della sede di lavoro

f - Mutamento delle mansioni

g - Cambio residenza/distanza tra luogo di residenza e sede di lavoro/ricongiungimento al coniuge

h - Mutamento delle condizioni di lavoro a seguito di trasferimento d'azienda

i - Altro

(*) La distinzione di genere, quando richiesta, è sempre relativa alla lavoratrice madre o al lavoratore padre che recede dal rapporto di lavoro.

Dall'esame dei dati riportati nei prospetti in questione, risulta, in primo luogo, che il numero complessivo di dimissioni e risoluzioni consensuali convalidate a livello nazionale è pari a **n. 37.738**, di cui n. 2.735 di competenza dei servizi ispettivi della Sicilia e del Trentino Alto Adige.

Al riguardo si segnala dunque che, nel corso del **2016**, il numero complessivo di dimissioni e risoluzioni consensuali convalidate dalle ex Direzioni territoriali del lavoro è stato pari a **n. 35.003**, con un incremento del **12%** rispetto al 2015 (in cui le convalide erano n. 31.249). Come nell'anno precedente le convalide sono riferite prevalentemente alle **dimissioni**, pari a **n. 33.791** (anch'esse in aumento rispetto al dato del 2015, pari a n. 30.303), mentre le **risoluzioni consensuali (n. 1.212)** continuano a rappresentare soltanto il **3%** del totale, pur registrando un aumento nel numero complessivo rispetto alle n. 946 dell'anno 2015.

Anche nell'anno in esame le dimissioni e le risoluzioni consensuali hanno in larga parte riguardato le **lavoratrici madri (n. 27.443**, a fronte di n. 25.620 nell'anno 2015), con una percentuale pari al **78%** dei casi, registrando una lieve flessione rispetto alla rilevazione dell'anno precedente (in cui la percentuale era pari a circa l'82%).

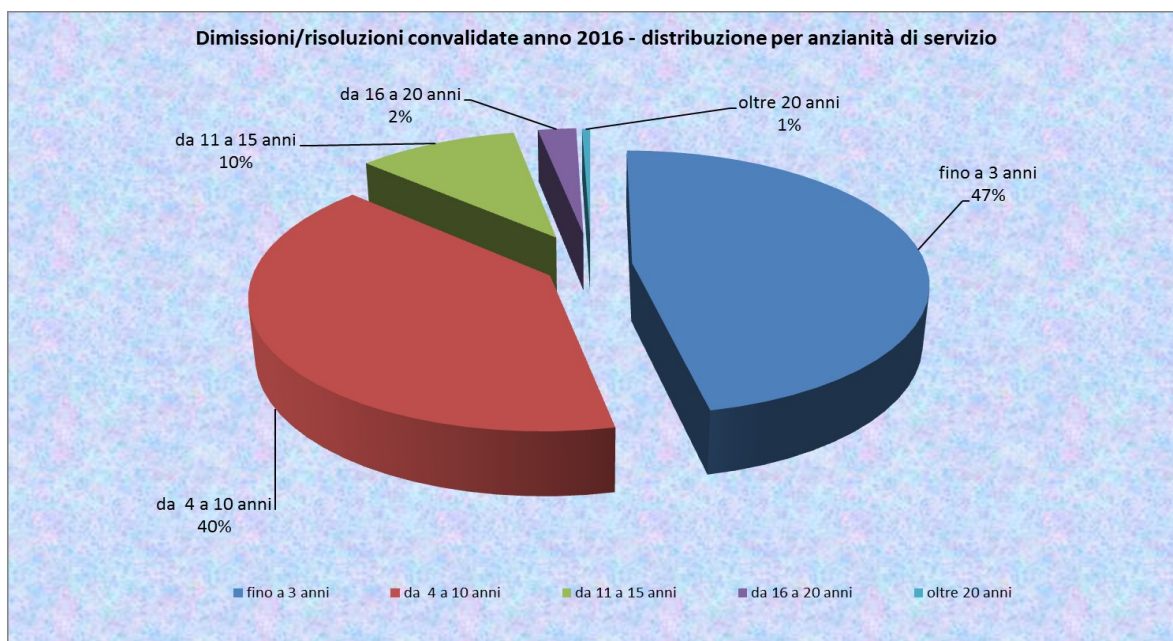
A livello nazionale, computando anche i dati relativi alle regioni Sicilia e Trentino Alto Adige, la suddetta percentuale risulta pari al 79%.

Decisamente più limitato è rimasto invece il numero delle convalide riferite ai **lavoratori padri (n. 7.560)**, sebbene si sia registrato un sensibile aumento di casi (pari al **+34%**) rispetto ai n. 5.629 rilevati nel 2015, in linea con la tendenza già segnalata lo scorso anno.

Si conferma, altresì, il rapporto inversamente proporzionale tra dimissioni/risoluzioni convalidate e **anzianità di servizio** delle lavoratrici madri/dei lavoratori padri:

- il dato relativo ai soggetti con **anzianità di servizio fino a 3 anni** è pari complessivamente a n. **16.333** (n. **14.644** nel 2015), di cui n. 12.449 lavoratrici madri e n. 3.884 lavoratori padri;
- i soggetti con **anzianità da 4 a 10 anni** sono pari a n. **14.003** (n. 12.728 nel 2015), di cui n. 11.323 lavoratrici madri e n. 2.680 lavoratori padri.

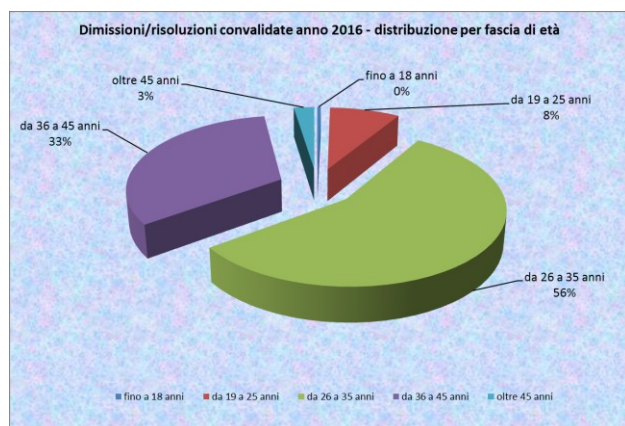
La suddetta casistica rappresenta complessivamente l'**87%** del totale delle dimissioni/risoluzioni consensuali convalidate nell'anno di riferimento, percentuale coincidente con quella del 2015 e perfettamente in linea anche con il dato nazionale comprensivo dei risultati relativi a Sicilia e Trentino Alto Adige, a conferma della sussistenza di una stretta correlazione tra cessazione del rapporto di lavoro in presenza di figli e limitata anzianità di servizio del dipendente interessato.



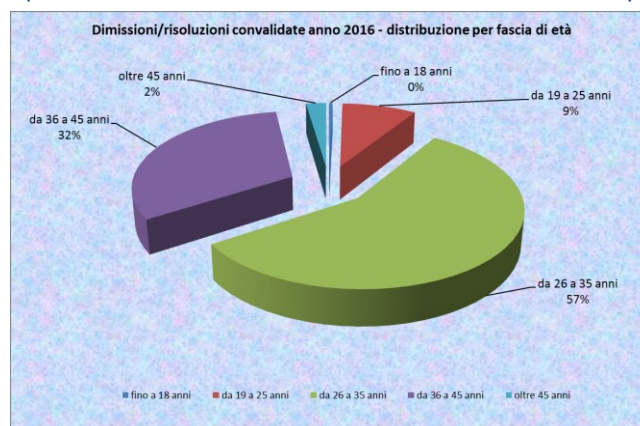
Si evidenzia inoltre che nella maggior parte dei casi (n. **32.650**, pari a oltre il 93% delle dimissioni/risoluzioni convalidate, percentuale identica a quella relativa a tutto il territorio nazionale) si tratta di lavoratori e lavoratrici che rivestono le qualifiche di **impiegato** (n. 15.541) e **operaio** (n. 17.109).

Si rileva altresì che la netta prevalenza delle dimissioni/risoluzioni convalidate nel 2016 ha interessato le fasce d'età comprese tra i 26 e i 35 anni (n. **19.679**, a fronte di n. 17.592 nel 2015) e tra i 36 e i 45 anni (n. **11.394**, a fronte di n. 10.049 nel 2015); tali dati, letti congiuntamente a quelli relativi alla ridotta anzianità di servizio, confermano il perdurare del fenomeno dell'ingresso posticipato nel mondo del lavoro in Italia.

Dettaglio dati INL
(solo ex DTL)



Dettaglio dati Italia
(incluse Sicilia e Province autonome di Bolzano e Trento)



Al riguardo, si segnala che, dal confronto tra i dati relativi alla distribuzione per fasce di età riferiti alle sole ex DTL e quelli comprensivi delle rilevazioni effettuate in Sicilia e Trentino Alto Adige, emergono soltanto alcune marginali differenze - nell'ordine di un punto percentuale - e pertanto l'analisi effettuata sul dato parziale riferito alle ex DTL risulta estensibile all'intero territorio nazionale.

I dati concernenti il *numero dei figli* e le *motivazioni del recesso* attestano inoltre la persistenza di una maggiore difficoltà di conciliazione tra vita familiare e lavorativa nelle citate fasce d'età. Risulta confermato, infatti, il *trend* già evidenziato lo scorso anno in base al quale la gran parte dei lavoratori/delle lavoratrici interessati/e dalle convalide hanno prevalentemente *un solo figlio* ovvero sono in attesa del primo figlio (n. **18.070 + 3.071 = 21.141**), rappresentando circa il **60%** del totale (percentuale simile a quella nazionale, comprensiva dei dati rilevati in Sicilia e Trentino Alto Adige pari a n. 1.442). Significativo è anche il numero dei lavoratori padri/delle lavoratrici madri *con due figli*, pari a n. **10.915** (n. 10.499 nel 2015) a cui occorre sommare n. 953 rilevati in Sicilia e Trentino Alto Adige.

Tra le motivazioni a base delle dimissioni, la più diffusa, ricorrente in **n. 10.586** casi (oltre il 30% del totale), ha riguardato l'ipotesi del "***passaggio ad altra azienda***" (voce *b*), che presenta una distribuzione sostanzialmente bilanciata tra le lavoratrici madri (**n. 5.096**) e i lavoratori padri (**n. 5.490**), sia pure con con prevalenza di questi ultimi.

Al riguardo, si fa presente che il numero delle motivazioni di recesso indicate nel report della Provincia autonoma di Trento risulta superiore a quello delle dimissioni/risoluzioni complessivamente convalidate dal medesimo ufficio in quanto, in alcuni casi, le lavoratrici/i lavoratori interessati hanno indicato più di una motivazione.

Pertanto, anche con riferimento al dato nazionale, comprensivo delle regioni Sicilia e Trentino Alto Adige, il numero complessivo delle motivazioni legate alle dimissioni/risoluzioni consensuali risulta superiore a quello delle dimissioni/risoluzioni sottoposte al procedimento di convalida.

Fatta questa premessa, valida per tutte le tipologie di motivazione, si segnala che, con riferimento all'ipotesi più diffusa (la citata voce *b*), a livello nazionale ricorrono n. 10.870 casi, di cui n. 5.261 riguardanti le lavoratrici madri e n. 5.609 i lavoratori padri.

Si conferma al riguardo la crescente incidenza, già rilevata nel 2015 (in cui le convalide per passaggio ad altra azienda erano state pari a n. 8.052, a fronte di n. 6.414 casi riferiti al 2014), di fattori legati a situazioni del mercato del lavoro locale tendenzialmente estranei al contesto familiare, che interessano in misura consistente anche i lavoratori padri, contrariamente a tutte le altre tipologie di motivazione in cui è nettamente predominante il dato concernente le donne.

A livello di distribuzione territoriale, le cessazioni connesse a tale motivazione sono state riscontrate soprattutto al Nord ed al Centro, mentre sono risultate poco significative al Sud, in relazione alla persistente difformità della situazione occupazionale nelle citate aree geografiche, già oggetto di approfondimento nel 2015. Più precisamente, le dimissioni/risoluzioni consensuali per passaggio ad altra azienda nel 2016 sono così ripartite:

- Nord: **n. 7.887** (di cui n. 3.847 relative a donne e n. 4.040 relative a uomini), a fronte di n. 5.933 nel 2015 (computando anche i dati del Trentino Alto Adige, n. 8.094 casi, di cui n. 3.949 relativi a lavoratrici madri e n. 4.145 a lavoratori padri);
- Centro: **n. 2.435** (di cui n. 1.047 relative a donne e n. 1.388 relative a uomini), a fronte di n. 1.833 nel 2015;
- Sud: **n. 264** (di cui n. 202 relative a donne e n. 62 relative a uomini), a fronte di n. 286 nel 2015 (computando anche i dati della Sicilia, n. 341 casi, di cui n. 265 concernenti lavoratrici madri e n. 76 lavoratori padri).

Appaiono particolarmente rilevanti, altresì, le motivazioni riconducibili alla **difficoltà di conciliare il lavoro e le esigenze di cura della prole**, pari complessivamente a **n. 13.854** (con un incremento di oltre il 44% rispetto a quelle rilevate nel 2015, pari a n. 9.572), riferite prevalentemente alle lavoratrici (**n. 13.521**, a fronte di **n. 333** dimissioni convalidate relative ai lavoratori). Le citate voci, che costituiscono circa il **40%** del totale (con un aumento di **9 punti percentuali** rispetto al dato rilevato nel 2015, pari al 31% circa), sono le seguenti:

- *assenza di parenti di supporto (voce a2)* – **n. 6.699**, di cui **n. 6.533** riferite a lavoratrici madri e **n. 166** a lavoratori padri (computando anche i dati di Sicilia e Trentino Alto Adige, n. 7.469 casi, di cui n. 7.273 riguardanti le lavoratrici madri e n. 196 i lavoratori padri);
- *mancato accoglimento al nido (voce a1)* – **n. 5.793**, di cui **n. 5.655** relative a lavoratrici e **n. 138** a lavoratori (computando anche i dati di Sicilia e Trentino Alto Adige, n. 6.239 casi, di cui n. 6.086 relativi a lavoratrici madri e n. 153 a lavoratori padri);
- *elevata incidenza dei costi di assistenza del neonato (es. asilo nido o baby sitter – voce a3)* – **n. 1.362**, di cui **n. 1.333** relative alle lavoratrici madri e **n. 29** ai lavoratori padri (computando anche i dati di Sicilia e Trentino Alto Adige, n. 1.475 casi, di cui n. 1.443 concernenti lavoratrici madri e n. 32 lavoratori padri).

Appare quindi confermato il tendenziale aumento del dato relativo alla voce *assenza di parenti di supporto*, pari a **+ 40%** rispetto al 2015 (che ha interessato n. 6.699 soggetti nel 2016, a fronte di n. 4.791 soggetti nel 2015 e n. 4.051 nel 2014). Tale rilevazione, congiuntamente all'incremento del **10%** dei casi di dimissioni convalidate connesse all'*elevata incidenza dei costi di assistenza al neonato* (pari a n. 1.362 a fronte di n. 1.233 nel 2015 e di n. 1.200 nel 2014) nonché del *mancato accoglimento al nido*, pari al **+ 63%** (n. 5.793 nel 2016, a fronte di n. 3.548 nel 2015 e n. 3.456 nel 2014,) attesta la probabile carenza di strutture di accoglienza sul territorio nazionale che rafforza l'importanza del persistente ruolo di supporto svolto dalle famiglie di origine delle lavoratrici/dei lavoratori per consentire a questi ultimi la prosecuzione dell'attività lavorativa in presenza di figli.

Significativo risulta il dato – anch'esso legato a ipotesi di pratica inconciliabilità tra lavoro e ruolo genitoriale – relativo alle motivazioni concernenti:

- *mancata concessione del part time/orario flessibile/modifica turni di lavoro (voce "c")*, pari a **n. 1.590** (di cui **n. 1.302** riferite alle lavoratrici e **n. 288** riferite ai lavoratori), con un leggero aumento rispetto al corrispondente dato del 2015 (n. 1.343) e un'incidenza sul totale pari a poco più del **4,5%** (computando anche i dati di Sicilia e Trentino Alto Adige, n. 1.698 casi, di cui n. 1.410 relativi a lavoratrici madri e n. 288 a lavoratori padri);
- *organizzazione e condizioni di lavoro particolarmente gravose o difficilmente conciliabili con esigenze di cura della prole (voce "d" introdotta nel 2016 in luogo della precedente dizione "desiderio di cura della prole in maniera esclusiva" adottata nel 2015)*, pari a **n. 2.672** (corrispondente a circa l'**8%** del totale), motivazione indicata soprattutto dalle donne (n. 2.610 lavoratrici madri interessate e soltanto n. 62 lavoratori padri), che nelle regioni del Nord è pari a n. 1.442, nel Centro a n. 706 e nel Sud a n.524 (computando anche i dati di Sicilia e Trentino Alto Adige, si hanno complessivamente n. 3.398 casi, di cui n. 3.265 riguardanti lavoratrici madri e n. 133 lavoratori padri; in particolare, nelle regioni del Nord tali casi diventano pari a n. 1.616, mentre nelle regioni del Sud sono pari a n. 1.076);

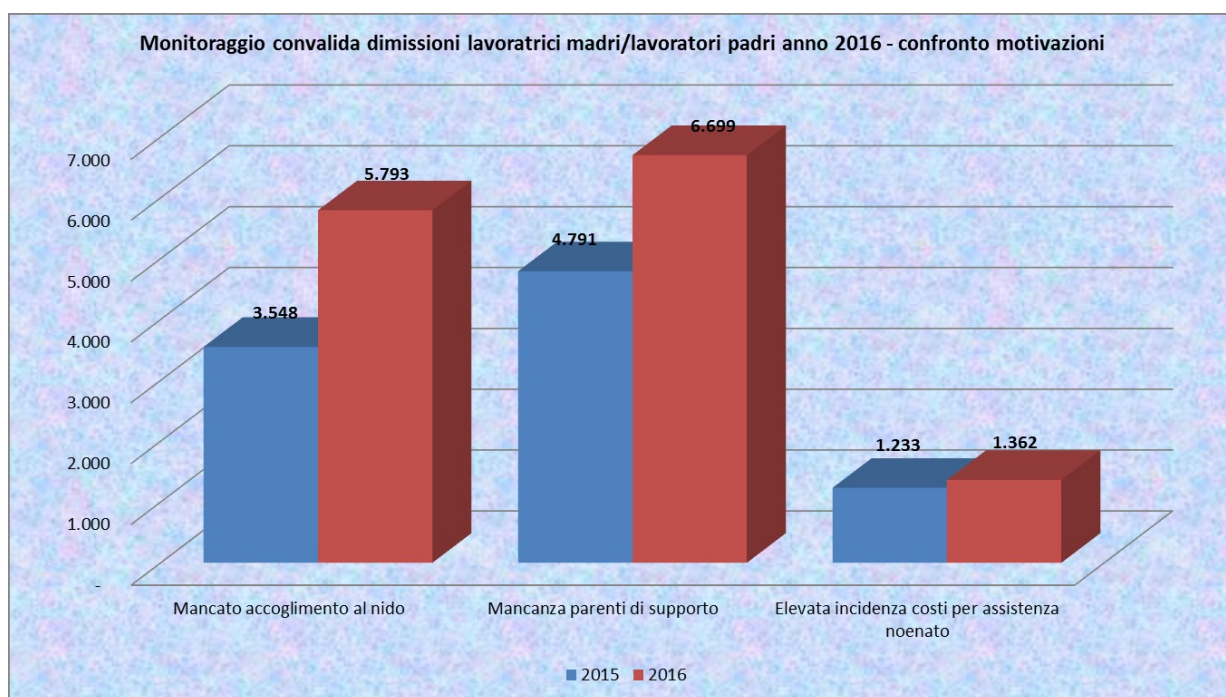
- *mutamento della sede di lavoro (voce “e” introdotta nel 2016)*, pari a **n. 450** casi di cui **n. 401** relativi alle donne e **n. 49** relativi agli uomini (computando anche i dati di Sicilia e Trentino Alto Adige, n. 471 casi, di cui n. 420 relativi a lavoratrici madri e n. 51 a lavoratori padri);
- *cambio residenza/distanza tra luogo di residenza e sede di lavoro/ricongiungimento al coniuge (voce “g” nel 2016, ex voce “e” nel 2015)*, pari a **n. 1.239** (**n. 1.044** relative alle donne e **n. 195** relative agli uomini), che diminuiscono di circa il 19% rispetto ai n. 1.526 casi rilevati nel 2015 e corrispondono al **3,5%** del totale; tale diminuzione va probabilmente ricondotta all’introduzione della nuova voce di cui alla lettera precedente (computando anche i dati di Sicilia e Trentino Alto Adige, n. 1.303 casi, di cui n. 1.099 riguardanti le lavoratrici madri e n. 204 i lavoratori padri).

Sempre con riferimento alle motivazioni oggetto di rilevazione, si segnalano, infine, i seguenti dati:

- *mutamento delle condizioni di lavoro a seguito di trasferimento d'azienda, (voce “h” – ex voce “f” nel 2015, denominata “chiusura/cessazione/trasferimento di azienda”)*, pari a **n. 96** (a fronte di n. 391 nel 2015 e di n. 491 nel 2014), motivazione residuale e concentrata per circa l’80% nelle regioni del Nord (n. 76) (computando anche i dati di Sicilia e Trentino Alto Adige, n. 98 casi in totale, di cui 78 nelle regioni del Nord);
- *mutamento delle mansioni (voce “f” introdotta nel 2016)*, pari a **n. 175**, motivazione anch’essa residuale, scelta soprattutto dalle donne (n. 147 lavoratrici madri interessate e soltanto n. 28 lavoratori padri), con oltre il 50% dei casi concentrati nelle regioni del Nord (n. 89) (computando anche i dati di Sicilia e Trentino Alto Adige, n. 177 casi, di cui n. 148 relativi a lavoratrici madri e n. 29 a lavoratori padri).

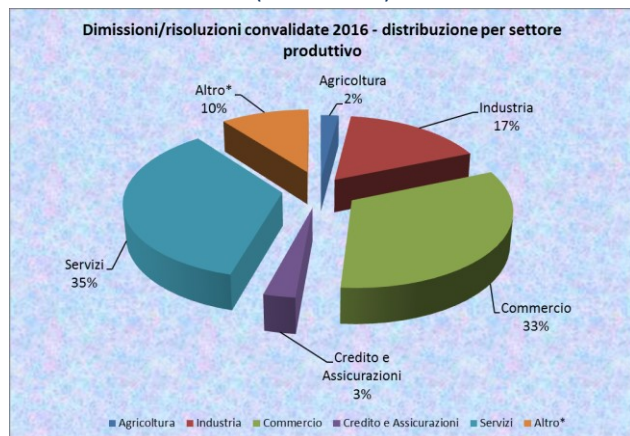
Si registra, infine, una diminuzione delle convalide delle dimissioni/risoluzioni consensuali dovute a motivazioni residuali (**n. 4.341** a fronte di n. 5.278 nel 2015), che

confluiscono nella generica voce denominata “i-(Altro)”, scelta nel **12%** dei casi; tale flessione è presumibilmente imputabile oltre che all’introduzione di due nuove voci di rilevazione nell’anno in esame, anche ad una maggiore precisione nella compilazione della modulistica di rilevazione cui il personale addetto presso gli uffici territoriali è stato particolarmente sensibilizzato (computando anche i dati di Sicilia e Trentino Alto Adige, il dato sale a n. 4.612 casi).

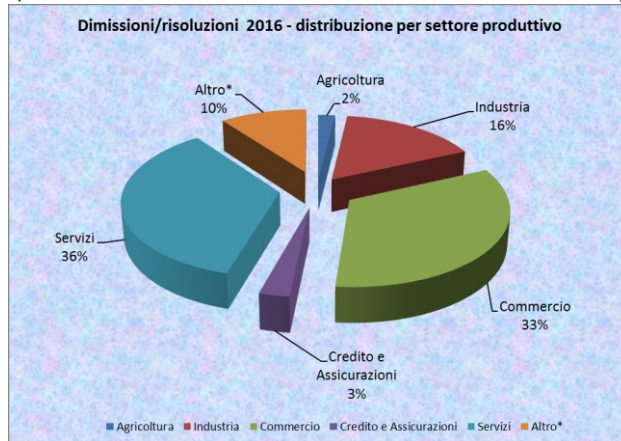


Con riferimento alla distribuzione delle convalide nei diversi settori produttivi, se ne evidenzia – come peraltro già rilevato nell’anno 2015 – una decisa concentrazione in quelli dove è tradizionalmente più elevato il tasso di occupazione femminile, con dati ulteriormente in aumento rispetto all’anno precedente: **Servizi (n. 12.377**, pari al 35% del totale, a fronte di 11.543 nel 2015), **Commercio (n. 11.431**, pari al 33% del totale, rispetto a n. 10.037 nel 2015) e **Industria (n. 5.824**, pari al 17 % del totale, a fronte di n. 5.276 nel 2015). La distribuzione appare sostanzialmente la medesima anche a livello nazionale, considerando anche i dati relativi alle regioni Sicilia e Trentino Alto Adige.

Dettaglio dati INL
(solo ex DTL)

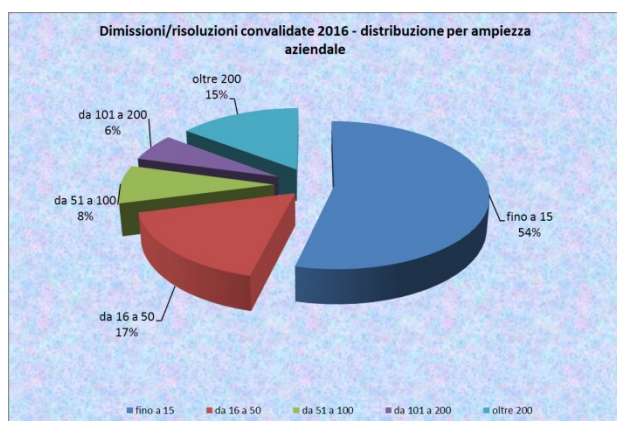


Dettaglio dati Italia
(incluse Sicilia e Province autonome di Bolzano e Trento)

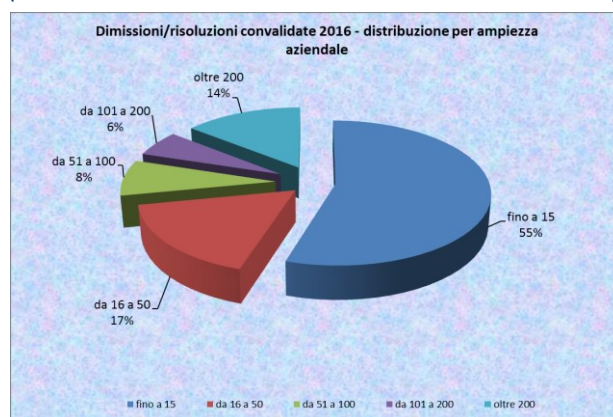


Inoltre, analogamente a quanto registrato nel 2015, le dimissioni/risoluzioni consensuali, convalidate dalle ex DTL, sono state nettamente prevalenti nell'ambito delle **piccole imprese** (fino a 15 dipendenti) - in cui si è registrato un dato complessivo pari a **n. 18.848** (in aumento rispetto al dato del 2015, pari a n. 17.491) corrispondente al 54% del totale - e delle **medie imprese** (tra 16 a 50 dipendenti) a cui si riferiscono **n. 5.985** convalide (dato anch'esso maggiore rispetto alle n. 5.400 nel 2015) pari al 17% del totale.

Dettaglio dati INL
(solo ex DTL)



Dettaglio dati Italia
(incluse Sicilia e Province autonome di Bolzano e Trento)



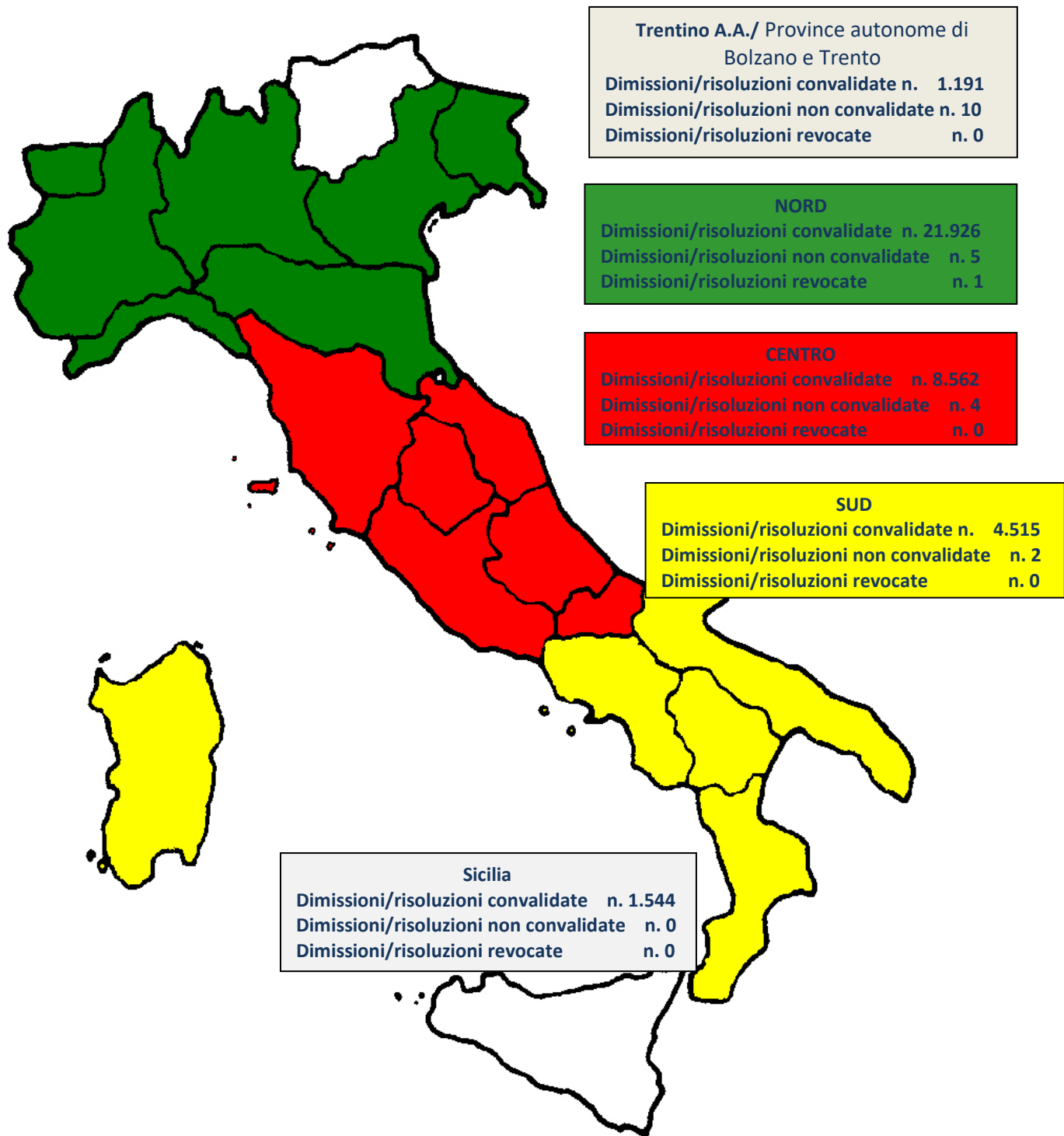
Dal confronto tra i grafici sopra riportati relativi alle dimissioni/risoluzioni consensuali convalidate nel 2016 dalle sole ex DTL e dagli Uffici di tutto il territorio nazionale (comprese Sicilia e Trentino Alto Adige), distribuite per ampiezza aziendale, si notano lievi scostamenti, nell'ordine di un punto percentuale, riguardanti le aziende fino a 15 dipendenti e le aziende con oltre 200 dipendenti.

Con riferimento all'anno 2016 si conferma, altresì, una distribuzione delle convalide strettamente connessa al differente tasso di occupazione che caratterizza le diverse aree del Paese.

Nel **Nord**, infatti, sono state rilevate **n. 21.926** convalide, a fronte di n. 18.897 nel 2015, (pari a circa il 63% del totale dei dati complessivi relativi alle ex DTL), a cui vanno aggiunte **n. 1.191** della regione Trentino Alto Adige (per un totale di n. 23.117, che rappresenta una percentuale corrispondente al 61% del totale nazionale di n. 37.738 convalide, comprensivo dei dati delle regioni Sicilia e Trentino Alto Adige).

Nel **Centro** risultano invece **n. 8.562** convalide, a fronte di n. 8.292 nel 2015, (pari ad oltre il 24% del totale dei dati relativi alle ex DTL ed a circa il 23% del totale nazionale di n. 37.738 convalide, comprensivo dei dati delle regioni Sicilia e Trentino Alto Adige).

Nel **Sud** sono, infine, state rilevate **n. 4.515** convalide, a fronte di n. 4.060 nel 2015, pari a circa il 13% del totale dei dati relativi alle ex DTL, a cui vanno aggiunte **n. 1.544** della regione Sicilia (per un totale di n. 6.059 con un'incidenza pari a circa il 16% rispetto al dato nazionale di n. 37.738 convalide riferito anche alle regioni Sicilia e Trentino Alto Adige).



TOTALE Dati INL (solo ex DTL)	
Dimissioni/risoluzioni convalidate	n. 35.003
Dimissioni/risoluzioni non convalidate	n. 11
Dimissioni/risoluzioni revocate	n. 1

TOTALE Dati Italia (include Sicilia e Province autonome di Bolzano e Trento)	
Dimissioni/risoluzioni convalidate	n. 37.738
Dimissioni/risoluzioni non convalidate	n. 21
Dimissioni/risoluzioni revocate	n. 1

Si evidenziano, di seguito, le regioni in cui si è riscontrato il maggior numero di convalide, distinte per area geografica, sostanzialmente coincidenti con quelle evidenziate nel corso del 2015:

NORD

Lombardia n. 8.850

(n. 6.947 nel 2015)

Veneto n. 5.008

(n. 4.256 nel 2015)

Emilia Romagna n. 3.609

(n. 3.522 nel 2015)

CENTRO

Lazio n. 3.616

(n. 3.540 nel 2015)

Toscana n. 2.094

(n. 1.986 nel 2015)

SUD

Campania n. 2.087

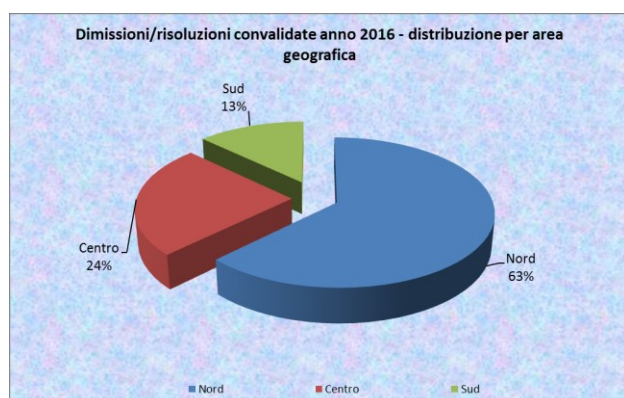
(n. 1.944 nel 2015)

Puglia n. 1.585

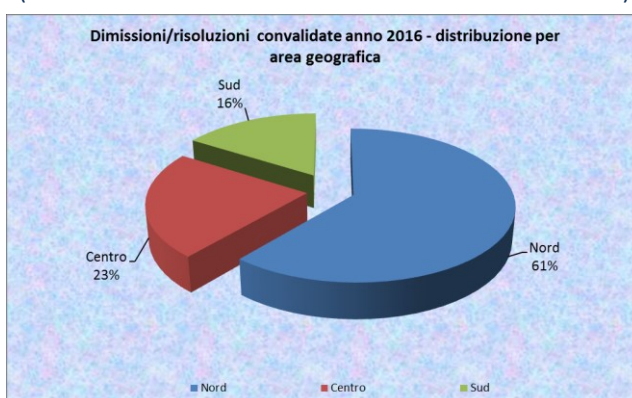
(n. 1.355 nel 2015)

Sicilia n. 1.544

Dettaglio dati INL
(solo ex DTL)



Dettaglio dati Italia
(incluse Sicilia e Province autonome di Bolzano e Trento)



La già ricordata prevalenza dell'anzianità di servizio **medio-bassa** delle lavoratrici/dei lavoratori interessate/i dalle convalide è confermata in tutte le aree geografiche, seppure con un'incidenza diversa, come di seguito rappresentato:

DETTAGLIO DATI INL (solo ex DTL)

NORD

n. 18.452 – 84% del totale dell'area (16.007 nel 2015) di cui n. 9.285 con anzianità fino a 3 anni e n. 9.167 con anzianità da 4 a 10 anni

CENTRO

n. 7.600 – 89% del totale dell'area (7.562 nel 2015) di cui n. 4.063 con anzianità fino a 3 anni e n. 3.537 con anzianità da 4 a 10 anni

SUD

n. 4.284 – 95% del totale dell'area (n. 3.803 nel 2015) di cui n. 2.985 con anzianità fino a 3 anni e n. 1.299 con anzianità da 4 a 10 anni

DETTAGLIO DATI ITALIA (incluse Sicilia e Province autonome di Bolzano e Trento)

NORD

n. 19.488 – 84% del totale dell'area di cui n. 9.784 con anzianità fino a 3 anni e n. 9.704 con anzianità da 4 a 10 anni

CENTRO

n. 7.600 – 89% del totale dell'area di cui n. 4.063 con anzianità fino a 3 anni e n. 3.537 con anzianità da 4 a 10 anni

SUD

n. 5.765 – 95% del totale dell'area di cui n. 3.942 con anzianità fino a 3 anni e n. 1.823 con anzianità da 4 a 10 anni

Le dimissioni/risoluzioni consensuali dei **padri lavoratori** (pari a **n. 7.560**, a fronte di n. 5.629 nel 2015, con un aumento del **+34%**) risultano, anche nell'anno in esame, prevalentemente concentrate nelle regioni settentrionali, dove se ne sono registrate **n. 5.461** (a fronte di n. **3.995** nel 2015, con un incremento di quasi il **+37%**) pari al **72%** del dato complessivo.

Tale percentuale è sostanzialmente confermata anche conteggiando tra le regioni del Nord i dati del Trentino Alto Adige (**n. 5.624** lavoratori padri) e rapportandoli al totale nazionale comprensivo della regione Sicilia e del Trentino stesso (pari a **n. 7.859** lavoratori padri).

Tale fenomeno aumenta anche nelle regioni del Centro, in cui il totale delle dimissioni/risoluzioni consensuali dei lavoratori padri nell'anno 2016 è stato pari a **n. 1.884** (a fronte di **n. 1.581** nell'anno precedente, con un aumento del **+19%**).

Nel Sud si segnala un significativo aumento del dato in esame (che resta comunque marginale rispetto al totale) risultando pari a **n. 215** convalide relative ai lavoratori padri (a fronte di **n. 53** nel 2015 (**+ 305%**) e di **n. 14** nel 2014).

Detto incremento risulta ancor più rilevante qualora si computino tra i dati riferiti alle regioni del Sud anche quelli della Sicilia (pari a **n. 351** lavoratori padri).

In particolare, in relazione alla distribuzione territoriale, le regioni in cui si rileva un maggior numero di convalide per i lavoratori padri sono le seguenti:

NORD

Lombardia **n. 2.083**

(n. 1.242 nel 2015)

Veneto **n. 1.350**

(n. 900 nel 2015)

Emilia Romagna **n. 1.066**

(n. 1.013 nel 2015)

Piemonte **n. 596**

(n. 560 nel 2015)

Friuli V.G. **n. 190**

(n. 136 nel 2015)

CENTRO

Lazio **n. 1.084**

(n. 809 nel 2015)

Toscana **n. 397**

(n. 332 nel 2015)

Marche **n. 147**

(n. 146 nel 2015)

Umbria **n. 127**

(n. 171 nel 2015)

SUD

Sicilia **n. 136**

Campania **n. 117**

(n. 11 nel 2015)

Puglia **n. 52**

(n. 16 nel 2015).

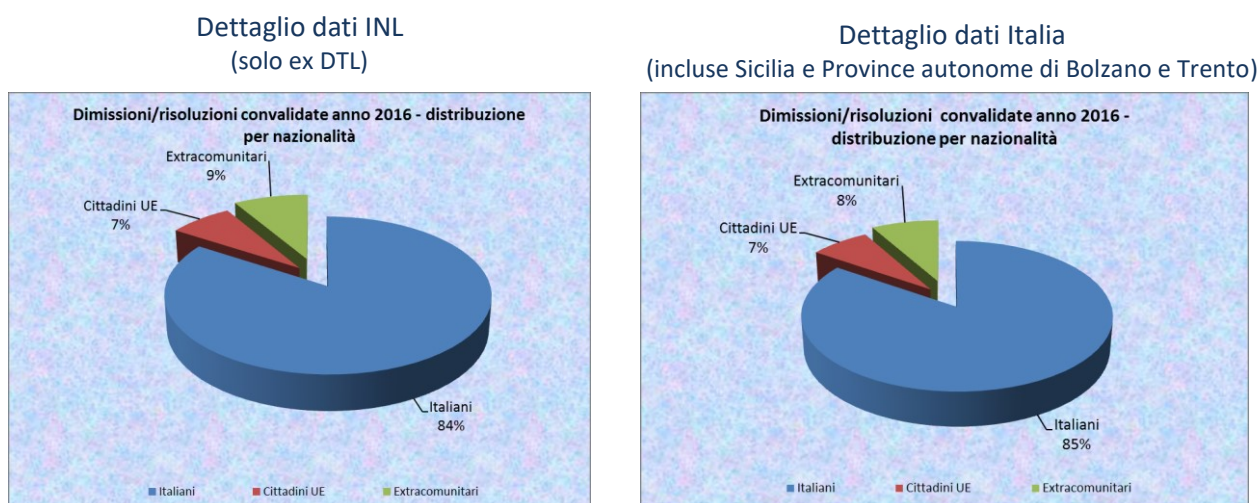
Trentino Alto Adige **n. 163**

Anche nel 2016, la maggior parte delle dimissioni/risoluzioni convalidate dalle ex DTL hanno interessato soggetti di **nazionalità italiana (n. 29.452**, a fronte di 26.514 nel 2015), che costituiscono oltre l'**84%** del totale (a fronte dell'85% nel 2015).

Le convalide riferite a lavoratori/lavoratrici **extracomunitari** invece sono state pari a **n. 2.994**, dato in aumento rispetto al 2015 (in cui era pari a n. 2.691) e continuano a rappresentare il **9%** del totale dei provvedimenti adottati. Infine i **cittadini UE** interessati dalle dimissioni o risoluzioni consensuali in analisi sono **n. 2.557** (in aumento rispetto ai n. 2.044 del 2015), costituendo il **7%** del totale (percentuale sostanzialmente in linea con quella pari al 6% del 2015).

Dall'analisi del fenomeno anche con riferimento ai dati delle Regioni Sicilia e Trentino Alto Adige, si rilevano invece **n. 31.928** convalide relative a lavoratrici/lavoratori italiani, **n. 3.092** relative a extracomunitari e **n. 2.718** riguardanti cittadini UE, che

determinano marginali differenze nella distribuzione per nazionalità dei provvedimenti in questione.



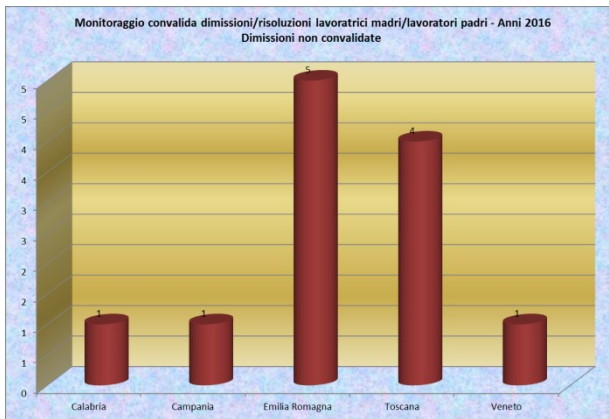
Del tutto trascurabile permane il dato relativo alle **mancate convalide** di competenza delle ex DTL, risultanti pari a **n. 12** (a fronte di n. 11 del 2015) che, confrontate con il totale dei provvedimenti adottati, sono in rapporto di 1 a oltre 2.900; le mancate convalide diventano **n. 22** su tutto il territorio nazionale se si considerano anche i dati delle regioni Sicilia e Trentino A.A, con un rapporto di 1 a 1.715 rispetto dei provvedimenti complessivamente adottati.

Ciò conferma un certo livello di conoscenza dei propri diritti da parte dei lavoratori e delle lavoratrici interessate, che non sembrano quindi particolarmente esposti a indebite forme di pressione e condizionamento esercitate dai datori di lavoro tali da incidere sulla spontaneità del consenso prestato alla cessazione del rapporto. Tale accresciuta consapevolezza è anche riconducibile all'assidua attività informativa e di promozione dei diritti svolta sia dagli Uffici territoriali, sia dalle Consigliere di parità, che sono costantemente promotori di iniziative finalizzate ad evidenziare le tutele connesse alla genitorialità ed i possibili rimedi avverso comportamenti illegittimi.

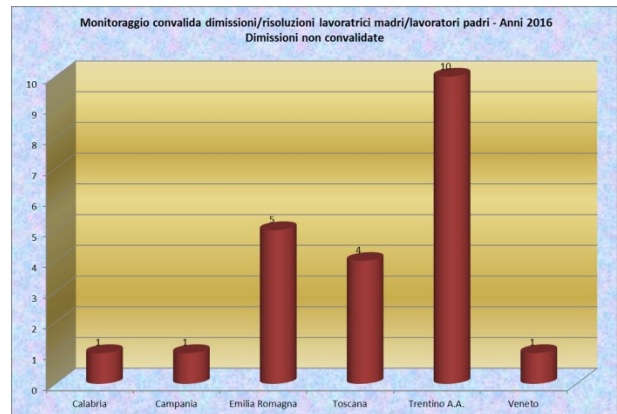
Appare, infine, mutata anche la distribuzione geografica delle mancate convalide, in quanto -diversamente dall'anno precedente, in cui erano concentrate soprattutto nelle regioni del Centro-Sud, risultando invece totalmente assenti nel Nord Italia - nel 2016 sono

presenti in tutti e tre gli ambiti territoriali: **n. 6** nel Nord, **n. 4** nel Centro e **n. 2** nel Sud. Aggregando anche i dati della Sicilia e del Trentino Alto Adige si registra, infine, una variazione solo in relazione alle regioni settentrionali, nelle quali le ipotesi di negata convalida risultano complessivamente pari a **n. 16**.

Dettaglio dati INL
(solo ex DTL)



Dettaglio dati Italia
(incluse Sicilia e Province autonome di Bolzano e Trento)



IL DIRETTORE CENTRALE
dott. Danilo Papa